

Dopo 14 anni (e varie vicissitudini) il Consiglio regionale ha approvato il nuovo PTPR, il Piano Territoriale Paesistico del Lazio

Edilizia, la Regione approva il nuovo Piano ma le incertezze sono (ancora) troppe

Il Piano non è stato reso pubblico. Il mondo dell'edilizia è in fibrillazione

Daniele Castri

Il Consiglio regionale ha approvato il nuovo Piano Territoriale Paesistico Regionale, più conosciuto come PTPR. Il documento che stabilisce dove, come e a quali condizioni si può costruire un nuovo immobile o ampliarne/modificarne uno preesistente. Questo Piano ha una particolare rilevanza visto che le disposizioni che contiene prevalgono sia sui Piani regolatori comunali che su quelli provinciali e delle Città Metropolitane. È il primo Piano di questo tipo che viene approvato nella storia del Lazio e accorpa dentro di



se tutte le regole che, fino ad ora, erano contenute in 30 diversi Piani Territoriali locali, 16 solo per

Roma-città e altri 14 per il resto del Lazio. La versione preliminare del nuovo Piano paesaggistico regionale risale al 2007, ma solo lo scorso 21 aprile – dopo varie vicissitudini durate 14 anni – si è arrivati all'ultimo e decisivo via libera.

UN PIANO CON (ANCORA) TROPPE INCERTEZZE

A dispetto del voto che (finalmente) c'è stato nel Consiglio regionale, sono però ancora troppe le incertezze che circondano il nuovo Piano e che, a cascata, investono prima di tutto il mondo dell'edilizia, ma anche gli Enti locali – comuni, città metropolitane e province – prima ancora che i singoli cittadini. Nessuno di costoro può avere ancora certezza sui vincoli che incombono sul Lazio. Le per-

plexità principali sono tre, riguardano la politica, i tribunali e i comuni.

1) POLITICA ALTRA MAGGIORANZA, ALTRO PIANO?

La prima incertezza è politica, perché il piano è stato approvato senza alcuna discussione in Consiglio

Le opposizioni: non ci è stato permesso di presentare e discutere i consueti emendamenti

“ I Comuni hanno 2 anni per adeguarsi al Piano. Un periodo troppo lungo, che può portare problemi ”

e quindi l'opposizione di centrodestra non ha potuto mettere bocca. Ora, se il Governatore Zingaretti dovesse candidarsi a sindaco di Roma e vincere le elezioni capitoline, si dovrebbe dimettere da governatore. A quel punto, nel Lazio si tornerebbe a votare all'inizio della primavera 2022. Se vicesse il centrodestra, la nuova maggioranza potrebbe rimettere mano al Piano e cambiare mappe e vincoli.

2) GIUDIZIARIA RISCHIO VALANGA DI RICORSI AL TAR

La principale accusa 'politica' rivolta alla maggioranza di centro-sinistra dal mondo edile/industriale è di "non essere stati coinvolti" nel processo di elaborazione del nuovo Piano. Del resto, il Piano appena approvato è una riproposizione 'forzata' di un precedente Piano, approvato dal Consiglio ad agosto 2019, ma subito impugnato con un inusuale ricorso giudiziario proposto da Dario Franceschini, Ministro dei Beni Culturali, alla Corte Costituzionale. Ricorso accolto dai giudici costituzionali a novembre 2020, ▶



NICOLA ZINGARETTI E MASSIMILIANO VALERIANI
Governatore e assessore all'Urbanistica del Lazio



GRUPPO CALTAGIRONE

A breve distanza da Roma e a pochi minuti dalle spiagge del litorale

APRILIA "RESIDENZE ALTAIR" VIA CARROCETO

APPARTAMENTI IN AFFITTO

MONOLOCALE <small>Soggiorno/letto, angolo cottura, bagno, terrazzo</small>	€ 350
BILOCALE <small>Soggiorno, una camera, angolo cottura, bagno, terrazzo</small>	€ 450
TRILOCALE <small>Soggiorno, due camere, angolo cottura, 1-2 bagni, terrazzo</small>	€ 550



Contattaci
393.8923128



3L IMMOBILIARE
WWW.3LIMMOBILIARE.IT